

# IL PICCOLO

## Triestebookfest omaggia Roveredo e Premuda nella giornata di apertura Gli "Essi" di Corrado in gara

### CULTURE

#### Il festival

Venerdì all'auditorium del Revoltella il ricordo dei due scrittori scomparsi di recente. Dell'insegnante e giornalista viene presentato il libro di racconti "La testa per intrigo" (Bora.La)

## Triestebookfest omaggia Roveredo e Premuda nella giornata d'apertura

#### LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

Chi è amato non conosce morte, scriveva Emily Dickinson. Ciò vale senza ombra di dubbio per Corrado Premuda e per Pino Roveredo, i due scrittori triestini scomparsi in questi ultimi otto mesi. Due autori che Triestebookfest vuole ricordare il 10 marzo, giornata dell'inaugurazione del weekend centrale del festival, all'Auditorium del Museo Revoltella (ore 16.30) con gli attori Alessandro Marinuzzi e Giugliola Bagatin. Seguirà la presentazione del concorso "Corrado Premuda per Essi", realizzato grazie alla Fondazione Pietro Pittini e la media partnership de Il Piccolo. Soprattutto sarà possibile assistere all'incontro che introdurrà il libro inedito di Premuda (ore 17), alla presenza del fratello Massimo, Diego Manna, Alessandro Marinuzzi e Sergio Adamo. Si perché Corrado ci ha lasciato, ma non ci hanno lasciato le sue parole. Ecco allora una nuova raccolta di racconti inediti, dentro un titolo azzeccato, "La testa per intrigo" (Bora.La, pagg. 80, euro 14, il ricavato andrà in bene-

#### Il concorso per studenti

### Gli "Essi" di Corrado in gara

Articoli, video, foto o fumetti per rendere omaggio a Corrado Premuda e alla sua attività giornalistica e di docente. È il concorso lanciato da Triestebookfest con Il Piccolo e il sostegno della Fondazione Pittini, riservato agli studenti tra i 15 e i 18 anni, quegli allievi che Corrado nei suoi post chiamava "Essi". "E se ti dico Trieste?" è il tema che i ragazzi dovranno sviluppa-

re, raccontando luoghi, personaggi o storie legate alla città. Le opere potranno essere inviate via mail all'indirizzo [triestebookfest@gmail.com](mailto:triestebookfest@gmail.com) dal 13 marzo al 30 aprile. Una giuria composta da esperti e giornalisti selezionerà un vincitore per categoria, che si aggiudicherà un buono acquisto di 200 euro e la pubblicazione del suo lavoro sul Piccolo e sul sito web del

quodiano. Ci saranno anche giovani autori segnalati, le cui opere si vedranno sul sito e i canali social di Triestebookfest. —



Corrado Premuda

può iniziare ad andare a Barcola. O la storia di Friepa, sottile come il suo nome, vittima e carnefice di un mondo privo d'amore, commovente fino alla resa finale.

Il dialetto diviene lingua d'invenzione, il merito degli scrittori è proprio ideare una storia credibile, quanto lo è il linguaggio dialettale. In Corrado l'incontro tra intreccio e lingua è perfetto. Basti un racconto: "Sepete". Il dove la libertà della scrittura si integra perfettamente al tema e giunge a una metafora ineccepibile: la sospensione su una voragine carsica (quella di Pisino) quale rappresentazione dell'amore. In fondo in-

namorarsi è come stare su un abisso, "la felicità è caduta", scriveva Rilke. E poi ancora personaggi da vera e propria operetta e altri, dotati di un arguto narcisismo, individui che non è difficile incrociare, sguardi di talento ma provvisti di boria, soprattutto tra la categoria artisti, come "La fuzione", che dà il titolo al penultimo racconto.

Ogni profilo psicologico è affrontato in verticale, ma sempre con estrema lievità, anche il tragico — complice la creatività dialettale — può rovesciarsi in comico, satirico, si compie insomma una vera fotografia della città, tanto da rendere una prosa esilarante già dal titolo: "Dispositivi a Portopiccolo", un ritratto che gratta via la patina di ogni apparenza. In fondo Trieste si è sempre esposta in tal senso, ed è un aspetto del suo scarso provincialismo, è di sicuro l'unico luogo del Friuli Venezia Giulia che trancia di netto ogni velleità eccettiva, ogni eccessiva vanità. Ed è questa trasversalità vocata all'uguaglianza che in fondo rende Trieste molto più democratica, anche se poco accogliente, forse è l'apipiatte più che l'elevare che ha permesso la mitizzazione del basso e vere e proprie rivoluzioni sociali. Ce lo ha insegnato Saba. E con lui Basaglia.

Corrado Premuda ci ha lasciato, ma la sua opera continua a parlarci, a sezionare il cuore di ogni anomalia e le tante contraddizioni del territorio. In più la ricchezza dei dialoghi e l'architettura delle narrazioni curvano i testi in potenziali opere drammaturgiche, perfette per una rappresentazione teatrale o radiofonica. È una vena dichiarata ispirazione, affreschi triestini sostenuti da una panoramica incisiva, ironica, realista, a tratti molto commovente, usciti da una energia empatica e dalla necessità di scrivere Trieste, quella vera. Solo una cosa stride, non potergli dire. —

#### FATTI & PERSONE

### Giordano e Zerocalcare tra i finalisti del "Terzani"

Cal Flynn per *Isole dell'abbandono*. Vita nel paesaggio post-umano (Bla Abbonati), Paolo Giordano per *Tasmania* (Einaudi), Pierre Sauterai per *Le guerre perdute* di Jurij Beljav (Einaudi), Mikhail Shishkin per *Russki Mir: guerra o pace?* (21lettere) e Zerocalcare per *No Sleep Till Shanghai* (Bao Publishing) sono cinque finalisti della 19ª edizione del Premio letterario internazionale Tiziano



Gli "Essi", gli studenti di Corrado Premuda, in un'illustrazione dell'Archivio Agf. Il concorso è rivolto a ragazzi tra i 15 e i 18 anni